

Foglio informativo dell' **Amministrazione Comunale di Artegnina**
Registrazione **Tribunale di Tolmezzo n. 135**
direttore responsabile **Federica Forgiarini**
stampa **Rosso soc. coop.** / Gemona del Friuli
stampato su **carta riciclata**

disponibile anche sul sito www.comune.artegna.ud.it

Nuove organizzazioni delle Autonomie Locali

Due sono i motivi che mi spingono ad affrontare questo tema. Il primo è sicuramente il fatto che su questo argomento assistiamo, e capiterà sempre di più nei prossimi mesi durante la campagna per le elezioni regionali della primavera 2013, ad un dibattito giornaliero sui mezzi di stampa locali da parte di partiti e personalità, il secondo perché il nostro Comune di Artegnina è coinvolto in pieno nei lavori in corso d'opera per la costituzione della Unione Montana del Gemonese di cui farà parte. Quindi ritengo giusto far conoscere ai cittadini il punto di vista dell'Amministrazione Comunale.

Il tema non è da poco, se pensiamo che dietro alla denominazione Autonomie Locali sta in realtà tutto il complesso organizzativo e funzionale degli Enti Pubblici regionali che coinvolgono Regione, Provincia, Enti ed Agenzie Intermedi, Comuni.

A vari livelli e da diversi punti di vista, la maggioranza di politici, amministratori e cittadini più attenti è giunta alla conclusione che l'attuale sistema organizzativo di questi Enti sia arrivato ad un punto morto, per confusione di funzioni e competenze, intreccio di norme di difficile attuazione quando non in contrapposizione tra loro o con gli Enti superiori (Stato ed Unione Europea), rallentamento delle procedure, una burocrazia spesso eccessiva. In poche parole, ci troviamo "impantanati" e tutti auspichiamo di avere le idee e la forza per uscire da questa situazione, aggravata dall'attuale crisi economica ove, viceversa, servirebbero velocità di decisioni e unità d'intenti.

Tra i vari temi c'è anche quello della autonomia dei Comuni, che molti vorrebbero accorpati o fusi con altri, ma che, nelle incertezze, restano sempre e comunque per il cittadino il primo riferimento dove chiedere ascolto e servizi. Anche qui, nella nostra Regione, l'incertezza è alta, con circa metà del territorio regionale soggetto alla legge 14 del 2011 che prevede le Unioni Montane (come Artegnina) e l'altra metà non montana per la quale ancora non è stato previsto alcunché. Quindi gli argomenti sono molti e non solo limitati al tema dell'eliminazione delle Province. E' necessario, invece, mettere le mani su ogni Ente, partendo dalla Regione e poi scendere alle Province, Enti ed agenzie che a vario titolo si occupano della cosa pubblica, ed infine ai Comuni che sono quelli che, essendo fornitori dei servizi per i propri cittadini con sempre minori risorse, sono, tra i vari Enti, quelli maggiormente in sofferenza.

Come Sindaco naturalmente ho la possibilità di osservare le cose da un prospettiva diversa e privilegia-



Regione Friuli Venezia Giulia

ta, essendo giornalmente coinvolto negli "ingranaggi" della cosa pubblica. Confesso, ma questo vale anche per molti colleghi con cui mi confronto, che ci sono giorni di arrabbiature totali, davanti ad una macchina pubblica lenta, farraginoso, non al passo con i tempi, spesso guidata con criteri e scelte incomprensibili.

E sono arrivato alla conclusione che sia necessario cambiare pagina il più presto possibile:

- Aggregando i Comuni per territori omogenei per morfologia del territorio, per cultura, per insediamenti industriali, per organizzazione sanitaria, scolastica, per tutti gli altri servizi. L'aggregazione però sarebbe monca se fornisse solo servizi, dovrebbe essere invece il motore dello sviluppo del territorio attraverso azioni di programmazione e pianificazione comuni. Chi meglio dei Comuni e dei loro Sindaci che devono rendere conto immediatamente ai cittadini del loro operato può gestire meglio lo sviluppo del proprio territorio? La mia risposta è nessun altro.
- Superando le Province che sono apparati complessi e che, non avendo risorse proprie sufficienti, come i Comuni, devono essere finanziate dalla Regione. Inoltre le Province hanno competenze su molti territori, uno diverso dall'altro (vale soprattutto per le Province di Udine e Pordenone), per cui mi chiedo come possono curare adeguatamente lo sviluppo di ciascuno di essi restando centralizzate a Udine e Pordenone? Nessuna.
- Eliminando una serie di Enti ed Agenzie intermedie anch'esse sul libro paga della Regione, e quindi centri di spesa pubblica.

- Infine riformando la Regione, partendo da una rivoluzione culturale in cui la Regione deve legiferare leggi semplici e regolamenti trasparenti e democratici; deve riordinare le mille e più leggi attuali; deve garantire a tutti i Comuni l'adeguato supporto in termini di certezza di trasferimenti di risorse economiche sia per le spese correnti, sia per quelle in conto capitale, superando l'attuale situazione dove una parte significativa di quest'ultime sono distribuite ai Comuni con criteri discrezionali, per cui le risorse arrivano in certi Comuni ed in altri no. C'è bisogno di più democrazia e trasparenza.

Ho lasciato per ultimo la costituenda Unione Montana del Gemonese di cui sono stato e rimango un convinto sostenitore, nonostante la legge che la costituisce sia difettosa. Va superato il commissariamento della Comunità Montana, iniziato nel Luglio 2009 e di fatto ancora in essere. Per questa situazione il territorio del Gemonese (ma anche gli altri territori montani), in questi ultimi anni ha perso molte risorse economiche per mancanza di finanziamenti, non trovandosi nel pieno delle proprie funzioni e competenze. Parliamo di milioni di Euro che, detto in altre parole, significa meno opere pubbliche ed interventi sul territorio e questo sì penso sia un argomento che interessa tutti i cittadini. L'Assemblea dei Sindaci della futura Unione Montana del Gemonese sarebbe pronta per votare lo Statuto della nuova Unione ed attivarla. Ma

con tutta probabilità ci sarà un rallentamento causato dal fatto che la Regione ha lasciato al momento le Unioni Montane al proprio destino, non presentando al Consiglio Regionale un disegno di legge analogo per il riordino dei Comuni sui restanti territori non montani della Regione (era obbligata a farlo entro il 30/06/2012) e quindi ora il territorio regionale si configura come diviso in due parti; quello montano dove sono state previste le Unioni dei Comuni e quello collinare e di pianura lasciati così come sono ora. Non servono altre parole per comprendere come questa sia una situazione non sostenibile. Inoltre, come già detto, per la prossima primavera sono in arrivo le elezioni regionali e quindi l'aspetto politico avrà, d'ora in avanti, sempre più un peso non trascurabile su ogni decisione. Ciò probabilmente determinerà un'ulteriore frenata al processo delle Unioni Montane.

Dovrei concludere questo mio intervento professando un po' il mio scetticismo sulla risoluzione degli argomenti che ho sfiorato, visto che sul tappeto ci sono molti problemi vitali e la strada si fa difficile. Ma i Sindaci devono per forza vedere il bicchiere sempre mezzo pieno e quindi garantisco che il mio atteggiamento, e sono sicuro lo sarà anche per gli altri Sindaci del nostro territorio con cui collaboro, sarà improntato sull'ottimismo del fare e non sulle lamentele, sempre e solo nell'interesse dei cittadini.

Il Sindaco Aldo Daici

Pistis e percors ciclabilii dal teritori

Aromai, o pensi che pôcs di lôr a vedin dubis su la validitât de realizazion di pistis ciclabilis, sedi par permeti une mobilitât plui sigure par cui che al dopre la biciclete par fâ piçui spostaments, sedi par favorî une gnove forme di turisim, che in altris paîs e je in voghe za di tant timp, par esempi in Gjermanie e in Austrie, dulà che - conts in man - si dimostrin cence problemis lis resis economichis di chês infrastruturis.

Ancje culî di nô si tache a inacuazisi di chest fenomen. Dilunc dut l'Istât si à podût viodi jù pe Pontebane diviersis filis di cicloturiscj, ricognossibii par vie des borsis di viaç picjadis tes bicicletis, che vignint jù dal Tarvisian dilunc la ciclabilis Alpe Adria, a fasevin tape a Vençon o a Glemone.

E je duncje ore di spesseâ cul completament di chestis struturis dilunc as direzionâi che a metin in rêt i diviers paîs furlans, permetint ai cicloturiscj di visitâ i lûcs plui interessants de nestre Regjon. E va finide la piste Alpe Adria di Vençon a Udin, fûr par Osôf e Buie (compit de Provincie), ma si à ancje di realizâ un ram ancjetant impuartant che di Vençon al rivi a Glemone e po dopo al traviersi Dartigne, Magnan, Tarcint e vie indenant. La trate Vençon - Glemone, dilunc la ferade vecje, e je za stade progjetade e finanziade de Comunitât di Mont dal Glemonàs e e sarà pronte in curt.

La trate di Glemone fin ai limits dal comun di Tresesin (Fraelà) e à otignût un finanziament de Provincie di Udin pe redazion dal progjet definitîf che al è in vore par cure dal comun di Glemone, che chei altris comuns (Magnan, Dartigne e Tarcint) i àn delegât il compit.

Par chel che al rivuarde il teritori di Dartigne, si realizaran doi percors diferents, ducj i doi che a partiran dal puint di fier de viere ferade sul Orvenc, dongje de ex caserme Chiaradia.

Il prin percors al sarà une piste ciclabilis, che o clamarin A, che e ocuparà dut il vecjo sît ferroviari fin a scjavalgjâ il puint de provinciâl Dartigne - Buie di vie L. Menis. Po dopo, la piste - rivade al salt dal riul Clama - e larà sù viers la pisande suntun manufat di açâl par permeti l'acès a vie Micossi e duncje par rivâ ae stazion ferroviarie atuâl di Dartigne dulà che, pôc plui in là, e tacarà la trate di competence dal Comun di Magnan.

Il secont percors, che o clamarin B e che nol sarà riservât dome aes bicicletis, al larà sù pe plane a nord de ferade, al traviersarà i Salets, po dopo - midiant de gnove strade dai Lavars - al rivarà tal Borc di Val e di li in vie Sottocolle, vie del Trovo, vie Titins e in fin vie Micossi, lant a insedâsi tal percors A.

La intenzion progjetuâl des dôs alternativis al è clâr. Il turist che al varà premure al doprarà la piste ciclabilis, il cyclist plui atent a visitâ puescj gnûfs al doprarà il percors B che lu puartarà une vore dongje dai centri di Dartigne, dulà che al podarà zovâsi dai servizis comerciâi, ma ancje visitâ i lûcs di interès storic, come par esempi il cuel di Sant Martin. Il vantaç dal percors B al è che di fat al è za prontât, e cun pôc al podarà jessi sistemât e furnît de segnaletiche che e covente. Za di Otubar, la Comunitât di Mont e apaltarà lis voris di asfaltadure de strade blancje che cumò e coleghe i sotpàs ferroviaris, dongje de ex caserme Chiaradia, cu la strade asfaltade dai Salets.

O invidi duncje ducj i esercentis e i exercizis comerciâi di Dartigne a jessi pronts par cheste gnove forme di turisim che o sperin che in curt e interessarà ancje il nestri paîs.

Il Sindic

SOLIDARIETA' PER LE POPOLAZIONI TERREMOTATE DELL'EMILIA

Le donazioni raccolte al 15 settembre ammontano ad € 4.550. E' ancora possibile aderire all'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale versando il proprio contributo presso la

Banca Antonveneta Gruppo Monte-Paschi, filiale di Artegna, sul conto

PRO TERREMOTO DELL'EMILIA -IBAN. IT 97 K 05040 63640 000001328053

Vi terremo informati dei risultati raggiunti. Grazie.

Viabilità in Via Villa

Via Villa caratterizza il centro di Artegna, costituendone la spina dorsale nonché il biglietto da visita. Vanno quindi sostenuti tutti gli sforzi tesi alla pulizia, all'abbellimento ed al decoro di questa strada, nonché quelli per migliorare la sicurezza di chi la percorre.

Ricordando che via Villa è una strada provinciale e che quindi l'Amministrazione Comunale non può esercitare il pieno controllo su di essa, ritengo che siamo tutti d'accordo nell'affermare che il problema maggiore è sicuramente la sicurezza della viabilità. Su questo fronte servono certamente le azioni dell'Amministrazione Comunale ma anche la sensibilità ed il rispetto delle regole di convivenza da parte dei cittadini.

Penso che l'Amministrazione Comunale stia facendo la sua parte. Da più di un anno è stato vietato il transito ai mezzi pesanti ed ora sono in corso i lavori di eliminazione di gran parte degli scalini sotto i portici che impedivano tale percorso agli anziani ed alle carrozzelle, nonché di messa in sicurezza dei pedoni in prossimità delle piazzette Cragnolini e Romanini.

Purtroppo non tutti gli scalini potranno essere eliminati, a causa della presenza di cantine sottostanti, tuttavia gran parte del problema sarà superato e comunque, utilizzando entrambi i lati della strada, potrà essere realizzato un percorso di sicurezza su tutta la lunghezza della via, dal parco del monumento ai caduti fino in piazza Marnico. La sicurezza degli attraversamenti stradali di via Villa dovrà purtroppo restare affidata alle strisce pedonali in quanto la Provincia non consente, per esempio, l'elevazione degli attraversamenti in modo da creare dei dissuasori di velocità.

Se sul fronte dei lavori si stanno compiendo passi avanti, su quello dell'autodisciplina di alcuni automobilisti non si può dire la stessa cosa. Giornalmente registriamo parcheggi vietati in vari punti di Via Villa in prossimità dei negozi, anche quando sono disponibili

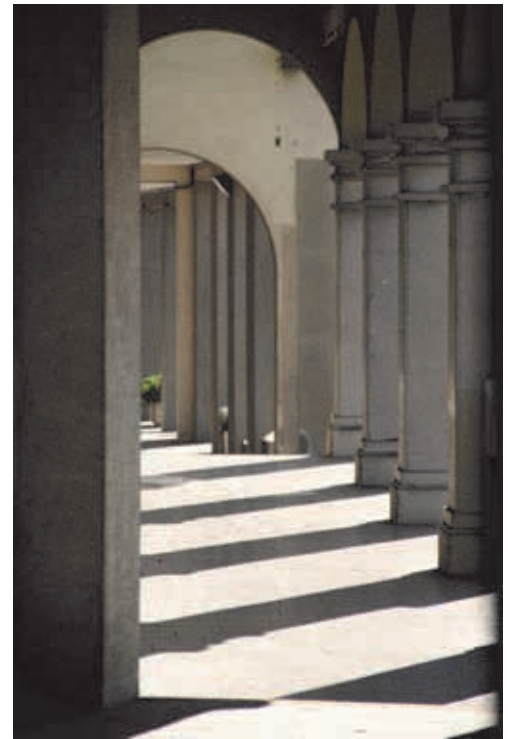
nelle vicinanze i parcheggi regolari. Questi sono comportamenti che mettono in difficoltà il traffico, specie nelle ore di punta, creando situazioni di rallentamento e di pericolo. Qui non ci sono scuse, qui c'è solo la cattiva attitudine di qualcuno ed il suo scarso senso civico.

Non dobbiamo cercare false giustificazioni o invocare un più energico controllo da parte della Polizia Locale, che comunque è chiamata a vigilare su questo aspetto, quanto invece chiederci se sia giusto che per ogni piccola regola di convivenza civile che introduciamo sia necessario pensare subito anche alle azioni deterrenti per i comportamenti scorretti. Tutto ciò è avvilente.

Non sarebbe più dignitoso ed appagante vivere in una comunità dove il senso civico dei cittadini raggiungesse un livello tale da autoregolare i comportamenti di ciascuno? Vale per le auto ma anche per tutti gli altri comportamenti che teniamo in pubblico. Utopia? No, semplicemente responsabilità civica.

Il Sindaco

Il Sindaco



Via Villa, portici. Foto UTE Lui Ettore

La sistemazione del cimitero del terremoto

Sono passati più di 36 anni dal quel tragico 6 maggio 1976 nel quale perirono 40 nostri concittadini, che ora riposano nel cimitero del terremoto ai piedi della Pieve di Santa Maria Nascente. La loro sistemazione ed anche il luogo prescelto sono state sicuramente delle buone



Il cimitero del terremoto ad Artegna

scelte da parte degli Amministratori di allora, ma ora, a distanza di tanti anni, mi sembra necessario ripensare ad una sistemazione definitiva che eviti il

degrado che con il passare degli anni avanza, anche in considerazione che alcune tombe non vengono più curate per la scomparsa dei familiari più stretti dei defunti.

Ritengo che i temi da esaminare siano due: il luogo e le modalità di sistemazione. Sul luogo penso che tutta la nostra comunità possa concordare nel mantenere l'at-

tuale luogo, che consente di ricordare in una sola area dedicata la tragedia del terremoto. Sulle modalità di sistemazione invece ci possono essere diverse proposte, ma che sono forse riconducibili a due tipologie di intervento:

- Mantenere separate le singole tombe, garantendo però l'assoluta uguaglianza tra ciascuna di esse e limitando/escludendo la personalizzazione delle stesse da parte dei familiari. Ciò si potrebbe realizzare semplicemente lasciando sull'erba solo le croci bianche (che comunque andrebbero rifatte), senza alcun altro segno distintivo delle tombe e senza la piantumazione di fiori o altre essenze vegetali. Solo croci bianche sull'erba e con il necessario abbattimento del grande cedro del libano ora presente.

- Raccogliere i resti dei defunti in un unico ossario monumentale, di cui andrebbe trovata la posizione corretta, che riporti i nomi di coloro che sono lì sepolti. L'ossario diventerebbe poi il centro delle celebrazioni a ricordo della tragedia del terremoto.

Con questa nota desidero quindi coinvolgere la nostra comunità sulla discussione su questo tema, invitando tutti coloro che avessero idee, proposte, pensieri, di inviarle all'Amministrazione Comunale in modo da poter alla fine elaborare un'idea progettuale il più possibile condivisa. Ringrazio in anticipo per la collaborazione. Il Sindaco

Incontri d'autunno



La scalinata Rotter alla Pieve. Foto Gianfranco Persello

L'autunno è solitamente un periodo di "buoni propositi" e di ritorno a ritmi più regolari e, se vogliamo, più programmati. Naturalmente questo non vuol dire monotonia e routine, anzi...

Proprio per questo abbiamo pensato a proposte che speriamo siano in grado di stuzzicare la vostra curiosità, la vostra voglia di novità e, perché no, di affrontare nuove, affascinanti "sfide".

Sono infatti **aperte, in Biblioteca, le iscrizioni ai Corsi dell'Università della Terza Età**. I corsi sono rivolti a tutti gli adulti, senza limiti di età, e si propongono di offrire opportunità di incontro, di partecipazione e di avvicinamento o approfondimento a diverse discipline: ci piace pensarla come un'occasione per riscoprire la possibilità di dedicare un po' di tempo a noi stessi e a quelle passioni che la vita in qualche modo ci ha forse costretto a mettere da parte.

Grazie alla disponibilità dei docenti i corsi, quest'an-

no, sono numerosi e davvero per tutti i gusti: dalla Psicologia alla Cucina, dalla storia del Friuli a quella di Artergia, dal Tai-Chi (ginnastica e tecnica di medicina preventiva) al Ballo, dal Giardinaggio, all'Informatica, al Russo, dalla Maglia al Pronto Soccorso. Gli iscritti all'Università della Terza età potranno inoltre godere della possibilità di una riduzione sul costo dell'abbonamento alla Stagione di Prosa proposta dall'Associazione Amici del Teatro in collaborazione con ERT e con il Comune di Artergia, così come i ragazzi under 25 e gli over 70: gli spettacoli in programma sono caratterizzati, quest'anno, da una vena brillante, elegante e raffinata, che a volte, come in "La vita non è un film di Doris Day" e "Buonanotte mamma" assume tinte più intime facendosi più intensa e toccante.

Riprendono, in Biblioteca, anche i pomeriggi dedicati ai bambini (dai più piccoli a quelli che frequentano la Scuola Primaria). Gli incontri sono a-

perti a tutti e rappresentano un momento piacevole di incontro e conoscenza tra bimbi, genitori e nonni; un modo per prolungare la gioia di stare con gli amici, per scoprire le novità proposte in biblioteca e condividere qualche racconto e qualche emozione. Gli appuntamenti, animati solitamente dal gruppo "Sulle ali leggere delle favole", sono un omaggio alla magia racchiusa nei libri e nelle storie e proprio per questo invitiamo tutti coloro che amano stare con i bimbi e desiderano condividere, anche solo una storia, con i più piccoli a farsi avanti: è un'esperienza bella e gratificante, tutta da provare, per grandi e piccini. Così come **gli appuntamenti a teatro con "Piccoli Palchi"**, piccoli scrigni di magia pensati per più piccoli che sanno arrivare anche al cuore degli adulti... per non smettere mai di guardare il mondo con lo stupore gioioso e incantato dei bambini.

Giuseppina Cozzutti

Il concerto del Coro Panarie a Breitenbach



Domenica 23 Settembre il Coro Panarie (nelle foto a lato) ha tenuto uno strepitoso concerto a Breitenbach (Svizzera), nella chiesa cattolica. Il concerto del nostro coro nell'esecuzione dei brani (al concerto hanno partecipato anche il coro maschile Mannerchors di Breitenbach e quello del Ginnasio di Laufen), è stato un vero successo tanto da entusiasmare le persone di

Breitenbach presenti ed il loro Sindaco Dieter Künzli che lo ha definito fantastico. Il viaggio in Svizzera rientra nelle relazioni che i Comuni di Artergia e Breitenbach hanno iniziato ad intraprendere lo scorso anno, grazie al lavoro ed al viaggio organizzato nel 2012 dall'associazione "la Sisile".

Prima del concerto, il Sindaco di Artergia ha consegnato al Sindaco Künzli l'invito ufficiale per una visita della comunità di Breitenbach ad Artergia. **Visita che è stata accettata e che si terrà dal 31 maggio al 2 Giugno 2013.**

Sta quindi sempre più prendendo forma l'ipotesi di un gemellaggio tra i due paesi che potrebbe aprire le porte ad una serie di iniziative e di scambi reciproci nell'interesse delle rispettive Comunità.

A chi ci legge vanno infine i più cari saluti della inossidabile Sig.ra Antonia Tavazza Fuchs, sempre presente e partecipe.



Morâr. Foto di Riccardo Ermacora

ce tai sacs, ce al minût e, cu las besties al pas, si tornave a cjase.

El cjaival al tirave gaiart el cjar cence fature; las vacjes, tacades al tamon de carete, e vignivin indenant cu la lôr pachee, cence scomponisi se e restavin indaûr.

Tal curtîl si discjamave las panoles e si les meteve intun grant grum; po si scomençave a disfueêles.

Chel lavôr si lu faseve sore sere cjatansi a trops mo ca, mo là intes stales clipes o in cualchi stansie là che si tignive i rabatans. I fruts e podevin stê sù pui dal solit; ju tignive sveêts l'arome des bueries che si rustivin sul spolert e la nuvitêt di chel stê ducj insieme.

Cjants e cjacheres si misturavin al bot ritmêt ds panoles che si ingrumavin cence sfueaç intun cjanton in face dai lavorents.

E jere une vore legre, cence strussie che e meteve dongje la int dal curtîl e dal borc, une sorte di rît antîc e simpri gnûf.

Al succedeva ancje che, par no tirêle tant a lunc, si les a cirî jutori là che al capitave, come che e faseve la Erminie; e saltave fûr di cjase e si meteve a fermê i soldêts che e vignivin ca de caserme de Ledre in libere jessude.

“Venite a disfoliare, sborati- ur diseve- che qui ò pieno di ragasse”...e a non: “Vignît a disfueê, purceles, che o ai plen di fantats culi di me”...

Nessun e nissune si insumiavin di dî di no e o varessin tirêt indenant chel navigo par dute la stagjon.

Sistemades e dividudes, secont la cualitêt, par besties e cristians, las panoles e levin a polsê sul cjast, tornant jù abas cence presse, zei par zei, sere par sere.

Las mans plenes di cai dal nono les dispecolavin cul grat di fier involucêt tal peçot te cusine cjalde tun murmuiê di rosaris.

Las streces, picjades a suiê sui puiûi e sfantavin cun lamps di lusôr la brume de sierade.

I sfueaçs pui blancs e mulisits e sgonflavin i stramaçs des cocjete là che si incovavin cu la boce a parêsi de criure d'unvier; si doprave chei scarts par scjerni tes stales e, diventant ledan, e tornavin tal cjamp. Cussì, dopo la lungje polse, dut al tornave a scomencê.

Annamaria De Monte

“A Sant’Armacure el sorc al penacule”: in chê volte la panole e cjape forme su la gjambe verde e lì e cres vie pal istêt. Une volte el so peluc, ancjimò biont, si lu faseve boli par curê las malaties de vissie e, devant che i esins si indurissin, si impirave la panole pal çunculi suntun bostonut e si le rustive jenfri doi modons tal curtîl. Al ere par non un ma-teç e un goloset.

Dopo des vendemes, chê dal sorc e jere l’ul-time racuelte de anade in campagne. Si partive cuant che el mont si suiave un fregul dal umidôr de gnot, che aromai si slungjave simpri pui. Si armavisi di cos e di sacs cuntune gabane su pe schene e vie tal cjamp. Une cunvierie a la volte, doi e crevavin las panoles e un al puartave el cos e cuant che la gobe no rivave pui a rezi el peis, si struncjave la cjame a grums sul or dal cjamp.

Une volte finide la vore, si cjamave la blave

Richiesta di riconoscimento della cittadinanza italiana a giovani stranieri nati in Italia

Nell’ultima seduta del 25 di Settembre, il Consiglio Comunale di Artegna, all’unanimità, ha votato un ordine del giorno a sostegno del riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri regolarmente residenti. Attualmente in Italia il numero di questi ragazzi, nati e cresciuti in Italia ma privi di cittadinanza italiana, è di circa un milione. Ciò significa che al compimento dei 18 anni automaticamente saranno considerati dalla legge italiana stranieri a tutti gli effetti e soggetti alle normative vigenti che prevedono, tra l’altro, la possibilità di espulsione. Ad Artegna abbiamo 16 ragazzi in questa condizione.

Sulla materia è già intervenuto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, invitando il Parlamento Italiano a porre rimedio a questa situazione che non ci fa onore.

Un grazie quindi a tutti i Consiglieri Comunali per avere votato l’ordine del giorno, confermando che Artegna è un paese sensibile al tema dell’accoglienza e pronto a fare la sua parte per l’integrazione di quanti vengono ad abitare da noi per trovare un futuro migliore.

Percorso didattico dalle risorgive all'Orvenco



Il lavio. Foto Leonardo Cum

La Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha recentemente predisposto un progetto per realizzare un percorso didattico legato al tema dell'acqua. Il tracciato, lungo complessivamente circa 18 Km., si snoda lungo strade comunali, campestri e forestali esistenti e percorre sentieri e vecchie mulattiere, attraversando i Comuni di Artegna, Gemona del Friuli e Montenars. Il percorso escursionistico inizia dalla zona delle risorgive del

fiume Ledra e giunge alle sorgenti dell'Orvenco, dando una lettura del territorio e della sua storia partendo dall'elemento dell'acqua che da sempre ha rappresentato un punto di riferimento per gli insediamenti e le attività dell'uomo. Il progettista, dott. Lo-

renzo Beltrame, nella sua relazione spiega che "il percorso rileva affascinanti realtà, relitti di un passato vicino e lontano, fatto di uomini che con la loro tenacia cercavano, regolandone il corso, di utilizzare al meglio la risorsa acqua: una presa idraulica che alimentava una condotta a cielo aperto per il funzionamento di due mulini e un lavatoio pubblico. Pur essendo vicino ai centri abitati di Artegna e Montenars, questo ambiente mantiene inalterata una chiara vocazione naturalistica ed in parte agreste dove cogliere l'armonia della natura e riscoprire memorie che attendono di essere valorizzate".

Le opere previste sono principalmente volte alla sistemazione della viabilità esistente con la realizzazione, ove necessario, di canalette in legname e pietrame con tecniche attinenti all'ingegneria naturalistica per non alterare lo stato dei luoghi. Nei punti panoramici e di particolare interesse verranno create delle aree di sosta con panche e tavoli e posizionati dei pannelli informativi. Lungo tutto il tracciato verrà inoltre collocata un'adeguata segnaletica.

In Comune di Artegna, in località Salet, si procederà ad asfaltare un tratto di strada rurale che svolgerà la duplice funzione di servizio all'area agricola e di percorso escursionistico e ciclabile della zona delle risorgive del Ledra e ad interventi di manutenzione e pulizia del lavatoio di Salt.

I lavori, interamente realizzati dalla Comunità Montana, inizieranno entro il 2012.

Sorgente dell'acqua

Il crescente utilizzo da parte dei cittadini delle "Case dell'acqua" indica che queste iniziative sono molto apprezzate. Anche l'Amministrazione comunale di Artegna ha concordato con il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale l'installazione di una "**Sorgente dell'acqua**" che verrà realizzata a breve nel parcheggio di Via Piacenza. L'impianto, che permetterà di fornire l'acqua di rubinetto filtrata, refrigerata ed eventualmente gassata, verrà collocato nel vano già esistente antistante il parcheggio e il pannello di erogazione sul muro rivestito in pietra. I costi per la fornitura e posa in opera delle attrezzature necessarie saranno a carico del CAFC che avrà anche l'onere di gestire l'impianto per tre anni. Si tratta di una scelta rispettosa dell'ambiente, che intende favorire l'utilizzo dell'acqua pubblica e ridurre l'inquinamento derivante dall'utilizzo di bottiglie in plastica e dal loro trasporto, creando al contempo un luogo di socializzazione come lo erano le vecchie fontane. Fattore non trascurabile, in tempi di difficoltà economica, anche la possibilità di risparmio per chi sceglie di rifornirsi alla sorgente.

Rifiuti: corretto smaltimento

Piatti e bicchieri in plastica. Recentemente l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e il CONAI hanno stipulato un accordo per l'estensione della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica anche a piatti e bicchieri monouso. E' un'importante novità che vuole facilitare al cittadino la raccolta differenziata, occorrerà comunque fare attenzione ad eliminare dalle stoviglie in plastica qualsiasi residuo solido o liquido, fatte salve le normali tracce di quanto hanno contenuto. Poter riciclare anche questo materiale porterà non solo un beneficio ambientale, ma permetterà di aumentare i corrispettivi che si ricevono per il materiale correttamente conferito.

Medicinali. Per smaltire correttamente un medicinale è necessario, prima di conferirlo negli appositi contenitori per farmaci scaduti, separare il farmaco vero e proprio dal materiale di imballaggio: carta, plastica, alluminio o altro. In caso di dubbi ci si può rivolgere al personale della farmacia che darà tutte le informazioni necessarie ad un corretto smaltimento.



- "Completamento dell'area del parco urbano, previa la realizzazione di opere complementari dell'attività turistica" - si tratta del lotto finale del Centro Polifunzionale di Via Vicenza, i lavori sono iniziati in luglio ed entro il 2013 saranno ultimati.

- "Realizzazione di un'area ecologica attrezzata in località Porcians" - quest'opera sostituirà l'attuale isola ecologica di Via Montenars. I lavori sono iniziati in settembre, la fine lavori è prevista per la primavera del prossimo anno.

Manioca for Kimbondo

Il Comune di Artegnà aderisce, in qualità di partner, al progetto "Manioca for Kimbondo" a favore dell'Ospedale pediatrico di Kimbondo nelle vicinanze di Kinshasa in Congo. L'ospedale, nato alla fine degli anni ottanta, oltre ad essere l'unico di tutta Kinshasa a offrire prestazioni gratuite ai suoi piccoli pazienti, funge da rifugio per oltre 500 orfani e bambini abbandonati e da istituzione scolastica frequentata regolarmente da centinaia di bambini senza famiglia. I costi di gestione sono naturalmente elevati e sopravvivono grazie al sostegno delle donazioni e del volontariato internazionale. Per rendere la struttura autosufficiente si è reso necessario individuare nuove fonti di sostentamento. I fondatori del Centro pediatrico hanno acquistato tempo fa circa 1000 ettari di terreno fertile ed hanno pensato di valorizzare l'opportunità offerta dall'attività agricola. Gli studi agronomici hanno individuato nella manioca la coltivazione più redditizia e al tempo stesso più adatta a questo terreno, può essere commercializzata nel mercato della capitale e venduta anche al mercato degli agrocombustibili per estrarne metanolo. In questa ottica, **il progetto prevede di formare i ragazzi e le ra-**



Immagine tratta dal sito web dell'ospedale

gazze di Kimbondo alla lavorazione dei campi e al lavoro in cooperativa offrendo loro un'opportunità di emancipazione.

Il costo del progetto, coordinato dalla onlus OIKOS, che ammonta a complessivi 150.000 euro, verrà sostenuto dalla Regione FVG, dall'Associazione Sorelle Masoli di

Udine, dalla Provincia di Udine e dal Comune di Artegnà. Le risorse messe a disposizione dal Comune, del valore di 6.000 euro, consistono in eventi di sensibilizzazione sul territorio comunale per instaurare un rapporto fra la comunità locale e i beneficiari congolese. **E' previsto inoltre il finanziamento di due borse di formazione e lavoro per due giovani di Artegnà fra i 18 e i 30 anni che verranno selezionati attraverso un bando con evidenza pubblica e che opereranno in Congo per un periodo da uno a due mesi.**

Infine il Comune concorrerà con 2000 euro all'acquisto delle attrezzature e macchinari necessari all'attività agricola.

La chiesetta rupestre di San Giorgio



Il nuovo edificio in Aplia Superiore

La chiesetta rupestre di San Giorgio in Borgo Aplia Superiore, dopo il crollo avvenuto a seguito del sisma del 1976, è stata ora ricostruita dal dott. Franco Londero, che ne è l'attuale proprietario. La precedente cappella, edificata negli anni '40, era dedicata ai caduti in guerra ed è intenzione del dott. Londero custodire all'interno del nuovo edificio degli album con le foto dei soldati caduti o di militari al fronte corredate da nomi, soprannomi di famiglia e una loro breve storia per onorarne la memoria. Attraverso l'Amministrazione comunale, egli rivolge **un invito alla comunità a fornire copia delle foto eventualmente possedute** affinché la memoria di quanti si sacrificarono per la Patria possa essere trasmessa alle generazioni future in un luogo appositamente dedicato. Chi fosse interessato può rivolgersi direttamente al dott. Londero oppure agli Uffici di Segreteria del Comune.

Sportivamente Artegnà

È stato un fine settimana all'insegna dello sport quello che si è svolto nei giorni 2-3 giugno 2012 presso l'area del campo sportivo. All'interno della manifestazione "Sportivamente Artegnà" (cfr Informartegna di marzo), si sono svolti due momenti molto significativi e toccanti per la nostra comunità: l'inaugurazione del nuovo spogliatoio al servizio del campo da calcio principale e l'intitolazione del campo stesso a Giacomo Tea.

Alla cerimonia d'inaugurazione, con la presenza delle autorità locali (Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali) e del parroco Don Ivo Belfio che ha benedetto l'edificio, si è più volte sottolineato il valore sociale che tale opera ricopre per l'intera comunità, a cominciare dalla capacità di aggregare i giovani ed i ragazzi che si avvicinano allo sport condividendone i valori stessi che lo sport si porta dietro (rispetto delle regole e dell'avversario, impegno, lealtà, correttezza, spirito sportivo...). Valori, questi, che hanno contraddistinto la figura di Giacomo Tea al quale è stato intitolato il campo sportivo comunale; in quell'occasione lo abbiamo ricordato, assieme ai familiari, con un'emozione palpabile, riconoscendogli valori di generosità, di disponibilità e spirito di servizio. Per questo presso il campo sportivo è stato collocato un bassorilievo eseguito dallo scultore e nostro paesano Giovanni Patat che ne ricorda la figura. Questi due momenti si sono integrati a perfezione all'interno della manifestazione "Sportivamente Artegnà" organizzata con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale ed in collaborazione con le seguenti realtà associative: l'ASD Arteniese, l'Associazione Sportiva Pallavolo Arteniese, la sezione C.A.I. M.te Quarnan, L'ASD Shoto Kan Karate-do, l'ASD Volo Libero Friuli e l'Associazione Capodivento con l'aiuto della locale squadra di Protezione Civile; tornei di calcetto e di pallavolo si sono alternati alle esibizioni di karate, alla gara di orienteering ed allo stand dimostrativo del volo libero, non è mancato qualche buon manicaretto e della buona musica. La manifestazione si è rivelata un'interessante specchio ed allo stesso tempo vetrina delle varie realtà sportive presenti sul territorio comunale; purtroppo a causa delle condizioni meteo non favorevoli alcuni eventi in programma sono saltati: ci auguriamo, però, di riproporli e magari di potenziare l'iniziativa già a partire dal prossimo anno. *Assessore allo Sport Vidoni Lorenzo*

Progetto Giovani... di tutte le età



Il 29 settembre scorso è terminata la possibilità di inviare le proprie fotografie per partecipare alla terza edizione del concorso fotografico avente quest'anno per tema "uguali e/o diversi".

Ora l'iniziativa proseguirà con l'esame delle opere da parte della giuria tecnica e con l'esposizione delle foto presso la biblioteca comunale per il giudizio della "giuria popolare". Il concorso terminerà con la serata delle premiazioni che avverrà sabato 24 novembre alle ore 20.30 nella sala consiliare del comune.

Per quanto concerne i prossimi appuntamenti con Free Space possiamo anticipare che, anche durante i prossimi mesi, daremo spazio alla tematica della diversità. L'argomento era stato introdotto durante il periodo estivo con la proiezione del film-documentario "Soulley e gli altri" che narra la storia di un ragazzo africano immigrato in Friuli per ricongiungersi al padre e studiare.

In una società che tende a chiudersi come quella odierna giudichiamo infatti molto importante la possibi-

lità di vedere nella "diversità" un fattore di crescita, di arricchimento culturale e di confronto: "aprirsi" agli altri significa osservare e comprendere esperienze diverse attraverso uno sguardo che vada oltre le apparenze. Significa guardare la vita con gli occhi profondi di chi sa cogliere questo bene. Vuol dire imparare che nella "diversità" c'è molta più "uguaglianza" di quella che possiamo immaginare. Per questo motivo, nel nostro percorso, cercheremo di trattare la "diversità" (o presunta tale..) nei suoi vari aspetti: parleremo di tolleranza, ci confronteremo sulla disabilità, sulla diversità di genere...

Rappresenta una tematica fondamentale per i giovani... ma anche per gli adulti!

Poter "apprezzare" gli altri piuttosto che "giudicarli", volersi "confrontare" anziché erigere muri di sbarramento, andare incontro alle persone anziché rimanere fermi è sicuramente un bel modo, anche nella vita di tutti i giorni, per riscoprire quei sentimenti di accoglienza che ci dirigono verso la valorizzazione delle relazioni umane.

Denis Bertoni

Centro di aggregazione giovanile. Contributo regionale

Nel mese di settembre la Regione F.V.G. ha concesso al Comune di Artegna un finanziamento di € 86.000 circa nell'ambito degli stanziamenti destinati ai Centri di Aggregazione Giovanile. Il comune aveva presentato la domanda di contributo per il Centro Sociale di Piazza Marnico, che oltre ad ospitare diverse tipologie di attività socio-culturali comprende anche il Centro di Aggregazione Giovanile. Con i fondi assegnati verranno eseguiti interventi di manutenzione per eliminare le infiltrazioni d'acqua e per il contenimento energetico. Si provvederà a ricoprire l'attuale copertura piana dell'edificio con un tetto a falde con le medesime tecniche utilizzate per il plesso scolastico, verranno inoltre sostituiti i serramenti esterni esistenti ormai obsoleti e inadeguati dal punto di vista della sicurezza. Il contributo erogato coprirà interamente la spesa prevista.



Spazio riservato al Gruppo Consiliare @RTEGNA E OLTRE

Il periodo di ferie è terminato e così si riprende a dialogare fra le forze politiche presenti in Consiglio Comunale.

Quando questo numero di Informartegna sarà recapitato ai cittadini, il Consiglio Comunale (25 settembre) sarà già andato in scena. Dunque in questo spazio vengono riportate alcune considerazioni che nella suddetta sede saranno già state esposte.

Uno dei temi di grande attualità è senza dubbio quello dell'imposta IMU. Già in sede di discussione per l'approvazione del regolamento abbiamo espresso il nostro dissenso all'aumento delle aliquote soprattutto in assenza di una precisa base di calcolo. Ad oggi sembra comunque di capire che questa base non sia ancora ben definita e dunque qualsiasi simulazione sarebbe del tutto ipotetica. Detto questo la nostra richiesta sarà certamente quella di rivedere le aliquote con la proposta di assegnare una aliquota differenziata per le abitazioni di proprietà di cittadini residente all'estero, che siano comunque considerate prime case in Italia. Una riflessione dovrà essere fatta anche per le abitazioni detenute, anche in comproprietà, e concesse in uso gratuito a parenti di primo grado (genitori/figli e viceversa). In merito alle modifiche da apportare al regolamento chiediamo che in questa circostanza venga con-

vocata la Commissione Regolamenti con la partecipazione del Funzionario responsabile dell'Ufficio Tributi.

L'abbattimento delle barriere architettoniche in Via Villa è quasi concluso. Un buon lavoro; serve forse ancora un attimo di attenzione in alcuni punti in cui il risultato non è ancora dei migliori.

Approfitto di questo spazio per fare anche una considerazione sulla buona educazione e senso civico dei cittadini. Una comunità esprime il proprio grado di civiltà anche con il buon esempio alle nuove generazioni. Nella nostra comunità ci sono, però, ancora molti cittadini che ritengono di poter usufruire dello spazio comune ed in particolar modo di strade e piazze per parcheggiare la propria autovettura in barba a qualsiasi regolamento stradale e a qualsiasi buon senso. Si vedono spesso molte persone fare footing ansimando e sudando, le piscine si riempiono e così le palestre, ma al momento di recarsi dal giornalaio, dal tabaccaio, dal panettiere, molti vengono colpiti da improvvise paralisi agli arti inferiori. Ed allora non si riesce più a percorrere i 50 metri che separano il più vicino parcheggio dal negozio e la sosta avviene di fronte alla porta dell'esercizio commerciale. Se fosse possibile qualcuno entrerebbe dal giornalaio con la vettura. Credo che molti debbano fare una riflessione su questo argomento. Cerchiamo di essere tutti meno egoisti, meno furbetti e più attenti al bene comune. Le leggi sono promulgate nell'interesse di tutti.

Per Artegna @ oltre il consigliere Oliverio Salvatore

Borse lavoro giovani 2012. Restate ad Artegna

Durante i mesi estivi, anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ha organizzato il cosiddetto progetto Borse Lavoro Giovani (BLG) denominato "Restate ad Artegna 2012".

A differenza degli anni scorsi, i progetti previsti erano due: il primo prevedeva l'affiancamento dei borsisti agli operatori dell'Associazione OCRA gestrice del centro estivo, mentre l'altro progetto prevedeva alcuni lavori manuali e l'affiancamento ed il sostegno allo studio ai bambini delle scuole elementari e medie (Progetto "Fasin i compits insieme").

Grazie alla fattiva collaborazione del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale n. 3.1 «Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale» che ha incaricato, a sua volta, la Coop. Soc. ARACON ed in particolare l'educatore Federico Pace, quest'anno abbiamo arricchito il progetto con alcuni incontri formativi all'interno dei quali sono stati toccati alcuni argomenti quali: i diritti ed i doveri dei borsisti, l'articolo 4 della Costituzione della Repubblica Italiana, le competenze richieste nello svolgimento delle

mansioni, la comunicazione ed i rapporti del borsista con l'amministrazione comunale, i "colleghi" ed il gruppo inteso come: la collaborazione, le dinamiche ed i conflitti.

I ragazzi hanno saputo rendersi utili alla comunità eseguendo dei piccoli lavori manuali quali la pittura dello steccato posto all'ingresso del percorso circolare della collina di San Martino, la riverniciatura del corrimano della scala Rotter, di quello posto nei pressi del castello e di un carrello posizionato nel cimitero.

Sono, questi, piccoli lavori offerti alla comunità grazie all'impegno ed alla costanza dei nostri dieci giovani che hanno, così, contribuito a migliorare le relazioni per quanto riguarda il primo ambito e l'aspetto di determinate zone del nostro paese per quanto riguarda il secondo.

Bravi ragazzi e ... al prossimo anno!!!

Assessore alle Politiche Giovanili Vidoni Lorenzo

La squadra di Protezione civile ad Artegna

La squadra comunale di Protezione Civile è composta attualmente da 20 volontari tra cui un coordinatore e due capi squadra con i rispettivi vice. Il compito principale ad essa assegnato è quello di monitorare e di intervenire all'interno del proprio territorio comunale e nei comuni limitrofi in caso d'emergenza. Vorrei ricordare a tutti i cittadini, ed in particolare a chi abita a monte della Strada Provinciale SP20 (Via Udine, Via Villa e Via Gemona), che se per loro ci fosse la necessità di bruciare sterpaglie e/o simili, è necessario prima compilare un modulo che si trova a disposizione dai vigili urbani e consegnarlo ai Forestali della stazione di Gemona. Successivamente sarebbe buona norma avvisare telefonicamente la Sala Operativa Regionale della Protezione Civile (S.O.R.) di Palmanova al numero verde 800500300. La squadra comunale, previo accordo, si mette a disposizione gratuitamente nel caso in cui ci siano particolari problemi, è in grado di operare con due mezzi ed è in possesso di tutte le attrezzature necessarie per intervenire in caso di necessità.

Quest'anno alcuni componenti del nostro gruppo sono riusciti a compiere due missioni settimanali in Emilia dopo il sisma che ha devastato quei territori. Tutti abbiamo operato presso il campo "Friuli 1" a Mirandola. Le mansioni sono state suddivise, tra i vari volontari, seguendo la propria attività professionale, per cui alcuni di noi hanno eseguito lavori elettrici, altri quelli idraulici altri ancora sono stati impegnati presso le cucine ed alcuni, assieme alle forze dell'ordine, operavano nella sorveglianza e nel controllo degli accessi al campo e alla mensa. I pasti che venivano preparati a volte toccavano quota mille!!! Le giornate, molto intense, iniziavano per tutti alle 7:00 e terminavano non prima delle 19:00.

Nonostante le tante ore di lavoro che abbiamo svolto a Mirandola, siamo stati felici ed orgogliosi di essere riusciti a compiere questa impresa portando un po' di aiuto e conforto alle persone che in quel momento ne avevano bisogno. Ora stiamo cercando di organizzare un altro gruppo di volontari per poter far vivere loro questa bella esperienza. *Il coordinatore Vidoni Fulvio*



La squadra di Protezione civile ad Artegna

Due giovani artisti artenesi premiati a Udine

Il 12 agosto 2010 le Nazioni Unite celebrarono la "Giornata internazionale della gioventù". Traendo spunto da tale evento nacque a Udine il Club Unesco Udine che, con il sostegno della Provincia di Udine, iniziò a promuovere annualmente un concorso per giovani artisti che si distinguono per le loro capacità musicali, letterarie, grafiche ed artistiche.

Il 7 settembre 2012, a Udine si sono svolte le premiazioni del III° concorso, aperto ai giovani fino ai 35 anni di età, e rivolto alle seguenti arti: musica, fotografia, pittura, scultura, arti letterarie.

Con orgoglio, abbiamo constatato che tra i cinque giovani premiati ben due sono giovani di Artegna:

Giulia Daici, premiata nella sezione musica e **Giovanni Basso**, premiato nella sezione scultura.

Ad entrambi vanno le più sincere congratulazioni di tutta la comunità arteniese.

Giochi per i bambini 2012

Noi, del Consiglio Comunale dei Ragazzi, abbiamo organizzato un momento di divertimento dedicato ai bambini di Artegnà. Poiché ogni anno durante il Ferragosto Arteniese si tiene il famoso "Torneo dei Borghi" a cui partecipano i più grandi, quest'anno abbiamo pensato di organizzare dei giochi anche per i cittadini più giovani.

Dopo un mese di programmazione delle gare, del regolamento e delle piste siamo riusciti a realizzare la nostra idea grazie anche alla collaborazione della Pro-Loce. Domenica 19 agosto, i partecipanti guidati da alcuni animatori del C.C.R., si sono messi alla prova in diversi giochi: corsa carriola, con i sacchi, a "tre" gambe, con il cucchiaino, tiro alle lattine e con le bombe d'acqua, e per finire la mela nella bacinella. Alla fine

sono risultati tutti vincitori, perché dopotutto l'importante è partecipare e divertirsi. Tuttavia sono stati premiati anche i primi tre "atleti", cioè quelli che hanno totalizzato più punti nei vari giochi.

Durante le prove oltre che i bambini, si sono divertiti senza dubbio anche i ragazzi del C.C.R. e i genitori. Per concludere questo bel pomeriggio, c'è stata una deliziosa "abbuffata" di anguria per ristorarsi e riposare un po' dopo tutte le fatiche della giornata. Visto il gradimento e l'apprezzamento dell'iniziativa da parte di tutti, bambini e adulti, secondo noi ragazzi sarebbe sicuramente un'esperienza da ripetere, augurandoci una maggior partecipazione da parte dei bambini.

Il Sindaco del C.C.R. Amadio Alan

Crescere con i piccoli... e son 90!



Iniziano i festeggiamenti per il 90° della Scuola dell'Infanzia di Artegnà.

Festeggiamo un traguardo con l'obiettivo, la speranza, ma anche la determinazione di raggiungere altri, animati sempre dal desiderio di legare l'intera Comunità ai bimbi della scuola e ricordando tutti coloro che, negli anni, hanno contribuito in qualsiasi forma alla prospera vita dell'asilo.

Ecco gli appuntamenti, dopo la festa del 30 settembre:

Domenica 28 Ottobre, Concerto del Piccolo Coro del Friuli

Domenica 18 Novembre, Celebrazione del 90° e mostra fotografica

Con l'occasione, anche un saluto ai bimbi "grandi" dell'anno scolastico 2011/2012 che iniziano la Scuola Primaria, mentre accogliamo con un grande abbraccio i "piccoli" e le loro famiglie, dando anche il "benvenuto" alla nuova insegnante Moira Stefanutti, di Trasaghis.

...NE ABBIAMO FATTA DI STRADA!...E NE VOGLIAMO FARE ANCORA TANTA!

Il Consiglio Direttivo

Centro estivo, una serata speciale

La sera di venerdì 20 luglio, i ragazzi del Centro Estivo 2012 di Artegnà sono "usciti in notturna".

Uno dei motivi che ha portato noi educatori a proporre questa esperienza è stato sicuramente il desiderio di offrire ai ragazzi un'altra prospettiva, sperimentando una modalità diversa dalle solite per "assaggiare" il proprio territorio.

La scelta si è dimostrata vincente grazie alla collaborazione di tanti: la Protezione Civile, il CAI e gli Scout.

La meta della passeggiata era il "Lavio di Mont", recentemente ristrutturato e quindi reso fruibile e godibile da tutti gli artenesi (e non solo), grazie all'impegno di tanti "borghesani".

Per i bambini è stato molto significativo vivere questa esperienza e poter toccare con mano quali frutti diano l'impegno e la solidarietà, cosa voglia dire mettersi in gioco in prima persona e come tutto ciò significhi, in fondo, semplicemente, vivere la propria comunità. L'accoglienza che il Borgo Monte ci ha riservato è stata splendida: con piccole luci a segnare il cammino nel buio, i dolci, una fresca fetta d'anguria, l'allegria e la vivacità della gente del borgo. Ci siamo ritrovati in un'atmosfera magica ed emozionante e la notte si è animata con le grida libere e festose dei bambini che giocavano in questo luogo meraviglioso che per tutti noi si è trasformato in una sorta di giardino magico, sospeso tra sogno e realtà. Ancora grazie a tutti per l'opportunità offerta ai "nostri" ragazzi. *La coordinatrice del Centro Estivo 2012*

La solidarietà...colora la vita

"Dare una mano colora la vita" è questo lo slogan che ha caratterizzato la 15ª edizione della "Giornata della solidarietà sociale" promossa dal FNP CISL dell'Alto Friuli che il 28 giugno ha premiato l'Associazione San Martino per la sua attività e il suo impegno a favore della comunità. Un riconoscimento importante che sottolinea ancora una volta quanto sia prezioso per il nostro paese il contributo di tutti coloro che, allargando il proprio sguardo, si "accorgono" di chi sta loro accanto e con rispetto e disponibilità ne colgono i bisogni, anche quelli non sempre dichiarati, e si dedicano agli altri con slancio e generosità. Congratulazioni a tutti i volontari dell'Associazione San Martino per il premio conseguito ma soprattutto grazie di cuore per tutto ciò che fanno per la nostra comunità; un grazie che desideriamo estendere a tutte le associazioni e a tutti coloro che in qualsiasi modo operano nell'interesse di Artegnà e dei suoi abitanti dedicando tempo e passione affinché il nostro paese sia, ogni giorno di più, un luogo sereno in cui vivere e crescere le nuove generazioni. *Giuseppina Cozzutti*